Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
20/11/2026 · 09:47

RAPPRESENTANZA · IL COMUNICATO DI PATTO PER IL NORD

Lega: cambia la squadra, il Nord resta in attesa

Patto per il Nord contesta le scelte di Salvini: Romeo sostituito alla guida dei senatori, Bicchielli accolto alla Camera. Due vicende distinte, una domanda: quali interessi del Nord vengono difesi?



ZES · Imprese

Semplificare non basta

Grimoldi accoglie l'annuncio di Meloni e chiede anche incentivi fiscali al Nord.

Veneto · Sanità

Il medico lavora in rete

Raggiunto l'accordo regionale: assistenza territoriale da organizzare, non già attiva ovunque.

Nordest · Infrastrutture

A4, parte un nuovo lotto

Terza corsia per circa 25 chilometri: l'avvio dei lavori non coincide con l'apertura al traffico.

RAPPRESENTANZA · IL PRIMO COMUNICATO

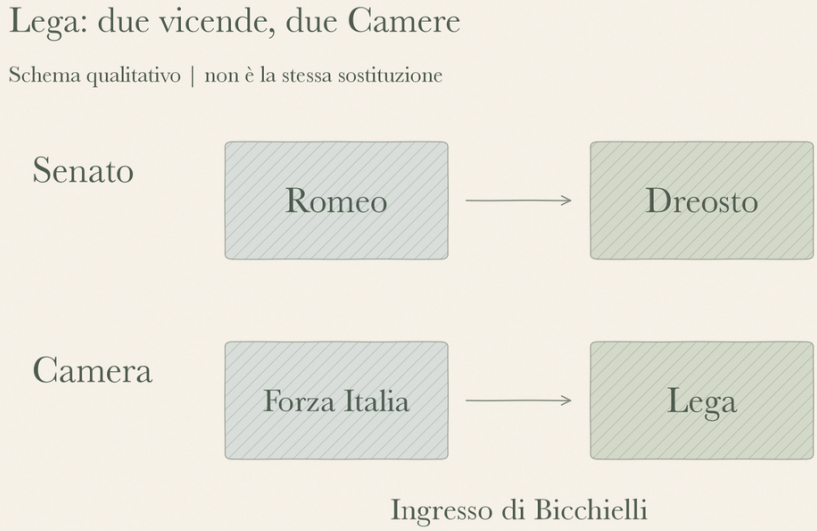
Lega, Romeo sostituito al Senato e Bicchielli accolto alla Camera

Patto per il Nord critica le scelte del partito. Il successore di Romeo è Dreosto: l'ingresso di Bicchielli riguarda l'altro ramo del Parlamento.

Fonti: **Patto per il Nord**

RAPPRESENTANZA · IL PRIMO COMUNICATO

Il movimento contesta la direzione politica di Salvini



Patto per il Nord mette a confronto la rimozione di Massimiliano Romeo dalla guida dei senatori leghisti e l'accoglienza riservata al deputato Pino Bicchielli. Nel comunicato del 19 novembre il movimento legge queste scelte come un ulteriore allontanamento dalle istanze settentrionali.

Romeo, esponente lombardo della Lega, è stato sfiduciato il 17 novembre. Al suo posto i senatori hanno eletto Marco Dreosto, segretario del partito in Friuli Venezia Giulia. Bicchielli, deputato eletto in Campania, ha invece annunciato l'adesione alla Lega lasciando Forza Italia.

Non si tratta quindi della sostituzione di Romeo con Bicchielli nello stesso incarico. Il confronto proposto da **Patto per il Nord** riguarda la direzione politica del partito: il trattamento del dissenso interno e la ricerca di nuovi ingressi parlamentari.

La provenienza geografica, da sola, non misura il valore di un parlamentare. Il problema è quali interessi rappresenti e quali decisioni sostenga. Sfiduciare un dirigente che ha posto la questione del Nord non risponde alle domande che aveva sollevato.

La Lega nazionale e nazionalista di Salvini può aumentare i propri aderenti senza rafforzare il potere dei territori. Il giudizio politico riguarda questa distanza: il numero delle tessere non certifica risorse trattenute, competenze esercitate o servizi migliorati.

Patto per il Nord rivendica una proposta autonomista e federalista distinta da quel progetto. Per sostenerla non serve trasformare ogni cambio di gruppo in uno scandalo: basta chiedere alla Lega di documentare che cosa restituisce al Nord in termini di decisioni e risultati.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Un nuovo ingresso non è una risposta al Nord

Il confronto non è tra lombardi e campani. È tra rappresentanza territoriale e costruzione di un partito nazionale attorno al suo leader.

Chi cambia gruppo può spiegare la propria scelta. Chi governa deve spiegare quali impegni verso il Nord abbia mantenuto: è una domanda più impegnativa di un messaggio di benvenuto.

IMPRESE · IL SECONDO COMUNICATO

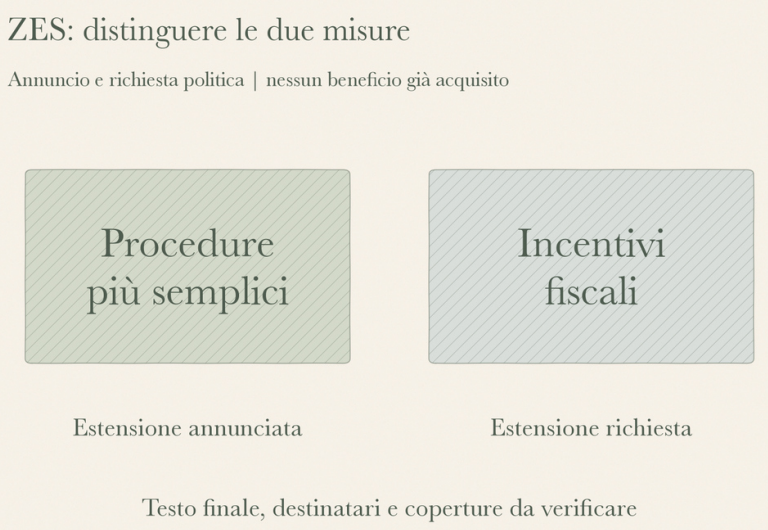
ZES al Nord, Grimoldi: bene Meloni, ora servono anche gli incentivi

L'annuncio riguarda il modello di semplificazione amministrativa. **Patto per il Nord** chiede di estendere anche i vantaggi fiscali e di indicarne le coperture.

Fonti: **Patto per il Nord**

IMPRESE · IL SECONDO COMUNICATO

Procedure più semplici e parità fiscale sono due obiettivi distinti



Paolo Grimoldi, segretario federale di **Patto per il Nord**, accoglie favorevolmente l'annuncio di Giorgia Meloni sull'estensione al Centro-Nord del modello della Zona economica speciale unica. Il sostegno è accompagnato da una richiesta precisa: capire quali misure arriveranno e con quali risorse.

La dichiarazione della presidente del Consiglio del 19 novembre richiama un emendamento alla manovra per estendere la semplificazione amministrativa e autorizzativa. Non equivale, da sola, all'approvazione della norma né dimostra che gli incentivi fiscali del Mezzogiorno siano già disponibili alle imprese settentrionali.

Grimoldi considera la riduzione degli adempimenti un risultato importante, ma non sufficiente. Chiede anche l'accesso agli incentivi per gli investimenti, affinché la localizzazione al Nord non comporti una disparità di trattamento rispetto alle imprese della ZES unica meridionale.

Per finanziare l'intervento indica una diversa priorità di spesa: le risorse destinate al Ponte sullo Stretto, richiamate nel comunicato nella misura di 13,5 miliardi di euro. È una proposta di riallocazione, non la disponibilità immediata di un fondo già liberato.

La semplificazione merita sostegno quando elimina duplicazioni e rende prevedibili le autorizzazioni. Per la parità negli incentivi servono invece destinatari, importi e coperture espliciti. Confondere i due piani creerebbe nelle imprese aspettative che il testo finale potrebbe non soddisfare.

Il criterio è valutare ogni scelta per ciò che produce. Riconoscere un'apertura utile di Meloni non impedisce di chiedere alla Lega centralista perché il Nord debba ancora negoziare un trattamento equivalente per chi investe e lavora.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il sì alla semplificazione non chiude il confronto

Non servono opposizioni automatiche né approvazioni in bianco. Una procedura più rapida è utile; un incentivo fiscale richiede una norma e risorse dedicate.

Il controllo va fatto sul testo finale della manovra, non sul nome attribuito all'annuncio. Le imprese devono poter programmare sulla base di regole effettive.

VENETO · ASSISTENZA TERRITORIALE

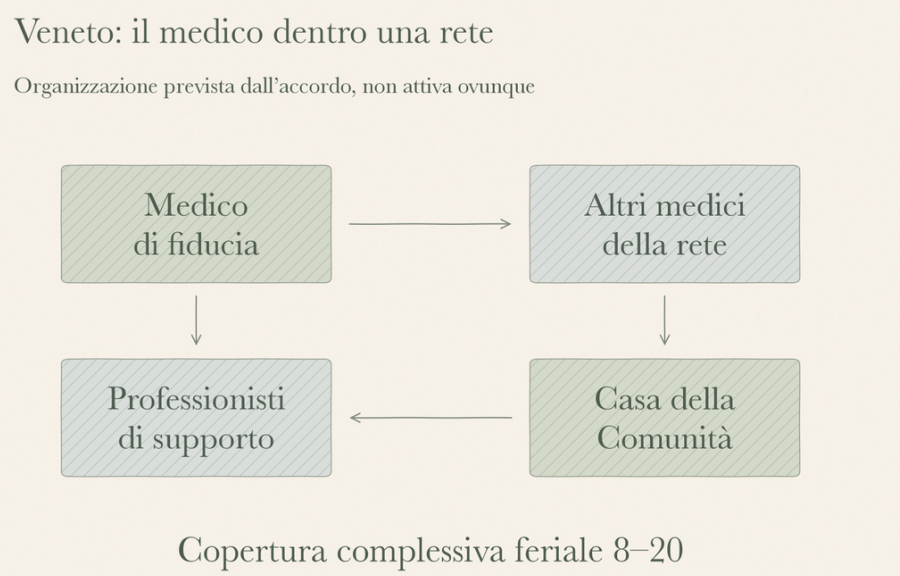
Medici di famiglia, il Veneto raggiunge un nuovo accordo regionale

Prevista una rete di assistenza dalle 8 alle 20 nei giorni feriali. L'intesa raggiunta con i sindacati deve ancora essere formalizzata.

Fonti: Regione Veneto

VENETO · ASSISTENZA TERRITORIALE

Il proprio medico resta il primo riferimento



Il Veneto ha raggiunto con i sindacati un nuovo Accordo integrativo regionale per la medicina generale. La Regione lo ha annunciato il 19 novembre, precisando che la formalizzazione seguirà nei prossimi giorni. L'intesa precedente risaliva al 2005.

Il modello prevede Aggregazioni Funzionali Territoriali, reti nelle quali i medici collaborano nella prevenzione, nell'assistenza per i bisogni acuti e nella gestione delle patologie croniche. A ciascuna aggregazione sarà collegata una Casa della Comunità, con il contributo di altre professioni sanitarie.

La copertura prevista, dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì, riguarda l'aggregazione nel suo complesso: non significa che ogni singolo studio resterà aperto per dodici ore. Il cittadino dovrà continuare a rivolgersi prioritariamente al proprio medico.

Per i bisogni non differibili il progetto prevede una risposta anche attraverso gli altri medici della rete. Ogni aggregazione dovrà avere un regolamento e una Carta dei servizi che rendano comprensibili accesso e funzionamento.

È su queste informazioni che l'accordo dovrà essere giudicato. Una famiglia deve sapere chi contattare, quando e dove, senza dover ricostruire da sola l'organizzazione sanitaria. La collaborazione tra professionisti è utile se rende più semplice il percorso del paziente.

Chiediamo un'attuazione verificabile anche nei territori meno serviti. Una regola regionale può ridurre le differenze, ma soltanto se personale, sedi e comunicazione consentono davvero di accedere ai servizi previsti. L'annuncio dell'intesa non prova ancora un servizio uniforme.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Dodici ore di rete, non di ogni studio

Distinguere l'orario dell'aggregazione da quello del singolo medico evita di promettere ai cittadini un servizio diverso da quello previsto.

La prossimità si misura nell'accesso alle cure: informazioni chiare, continuità dell'assistenza e un professionista che conosca il paziente. Non nel numero di sigle aggiunte al percorso.

NORDEST · AUTOSTRADA A4

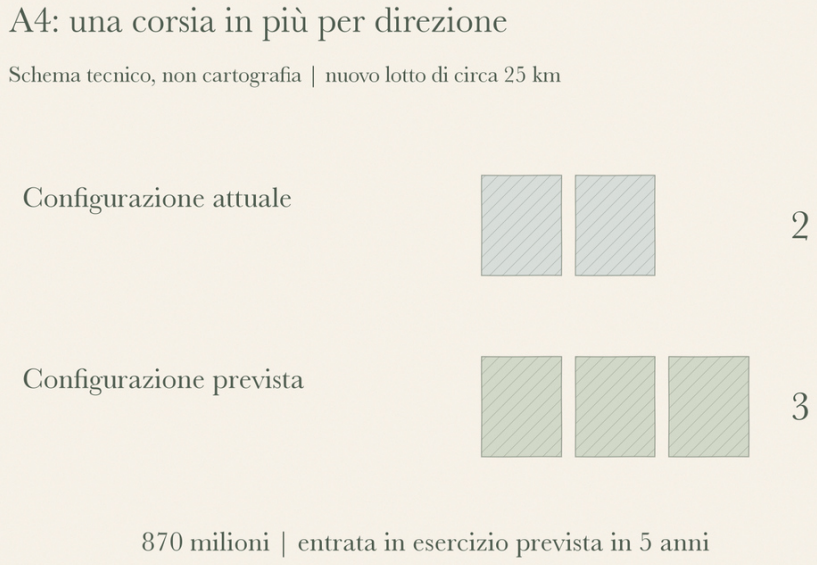
Terza corsia A4, partono i lavori per altri 25 chilometri

Il lotto veneto tra San Donà di Piave e Portogruaro vale circa 870 milioni. La priorità è completarlo garantendo sicurezza durante i cantieri.

Fonti: Autostrade Alto Adriatico

NORDEST · AUTOSTRADA A4

Un collegamento produttivo da rendere più affidabile



Il 19 novembre è stato annunciato l'avvio dei lavori per la terza corsia dell'A4 nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro. L'intervento interessa circa 25 chilometri e ha un valore di circa 870 milioni di euro.

Il concessionario prevede cinque anni per l'entrata in esercizio dell'intera opera. Durante i lavori saranno mantenute due corsie ristrette per senso di marcia. Sono indicazioni di progetto, non una garanzia di assenza di rallentamenti o modifiche alla circolazione.

Per il Nordest il collegamento riguarda sia gli spostamenti quotidiani sia i flussi di merci. Un'infrastruttura più affidabile può ridurre l'incertezza nelle consegne e nei tempi di viaggio; i benefici effettivi andranno misurati dopo l'entrata in esercizio.

Prima viene la gestione del cantiere. Informazioni tempestive sulle modifiche alla viabilità, protezione di chi lavora e indicazioni comprensibili agli automobilisti devono accompagnare l'opera, non arrivare soltanto quando emergono disagi.

L'avvio merita attenzione perché supera la fase dell'attesa. Non giustifica però una celebrazione anticipata del risultato finale. Il controllo pubblico deve seguire l'avanzamento dei lavori e rendere riconoscibili eventuali variazioni di costi o tempi.

Le infrastrutture del Nord servono l'intera economia nazionale. Trattarle come una priorità ordinaria significa completare quelle utili, mantenerle e spiegare come vengono finanziate: non parlarne soltanto nei giorni delle inaugurazioni.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il cantiere è l'inizio della verifica

Circa 25 chilometri e 870 milioni descrivono l'intervento. Non quantificano automaticamente minuti risparmiati, incidenti evitati o crescita economica.

La qualità della spesa si vedrà nella sicurezza e nell'affidabilità della strada. Nel frattempo, chi la percorre ha diritto a conoscere le limitazioni e le alternative disponibili.

PIEMONTE · INVESTIMENTI TERRITORIALI

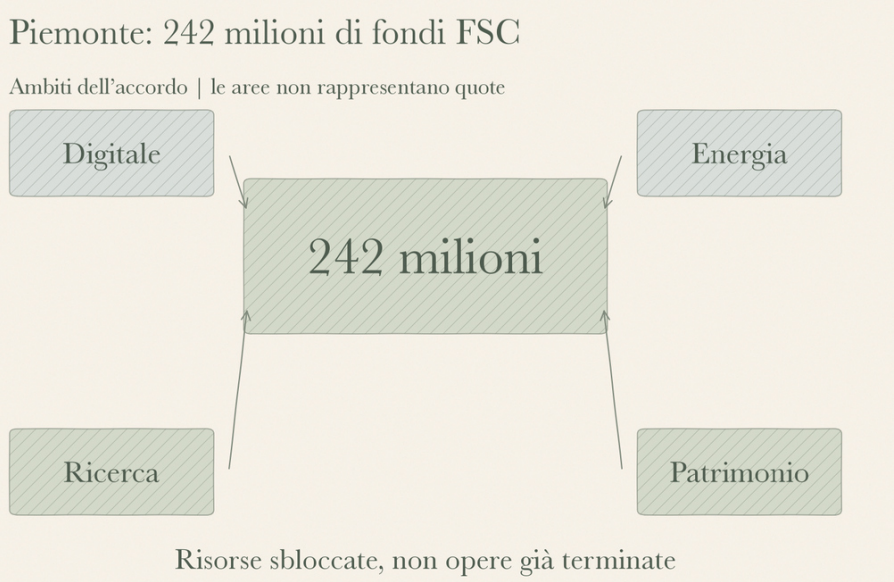
Piemonte, l'accordo con il Governo sblocca 242 milioni di fondi FSC

Risorse per digitale, energia, ricerca e patrimonio pubblico. Il via libera all'atto integrativo consente di avviare o completare gli interventi programmati.

Fonti: Regione Piemonte

PIEMONTE · INVESTIMENTI TERRITORIALI

Va controllato il percorso dal finanziamento alla realizzazione



Un atto integrativo dell'accordo tra Governo e Regione Piemonte, approvato dal CIPESS, consente di sbloccare 242 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione. La comunicazione regionale del 19 novembre indica interventi da avviare o completare in diversi settori.

Gli ambiti comprendono digitalizzazione, risparmio energetico, ricerca, cultura e recupero del patrimonio pubblico. Tra le destinazioni illustrate figurano oltre 26 milioni per la banda ultralarga e 9,2 milioni per sostenere la competitività delle imprese turistiche.

Lo sblocco delle risorse è un fatto diverso dalla conclusione dei lavori. Per ciascun intervento restano importanti il soggetto responsabile, le procedure necessarie e l'effettivo avanzamento della spesa. Il totale annunciato non descrive lo stato di ogni progetto.

Per i territori la differenza è concreta. Una connessione utilizzabile o un edificio recuperato valgono più della semplice assegnazione contabile. La programmazione deve consentire ai beneficiari di conoscere quando il servizio o lo spazio diventerà disponibile.

Il risultato va riconosciuto senza attribuirgli effetti non ancora misurati. Proponiamo un quadro pubblico che distingua risorse assegnate, impegni, pagamenti e opere utilizzabili, mantenendo leggibile il collegamento tra ciascun progetto e il suo finanziamento.

La capacità amministrativa è parte dell'autonomia. Ottenere fondi non basta, ma non è irrilevante: è il presupposto per realizzare gli interventi. Ai cittadini serve poter seguire quel passaggio, non scegliere tra propaganda e sfiducia preventiva.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il denaro assegnato non è ancora il servizio

Il Fondo sviluppo e coesione finanzia interventi programmati. Il suo sblocco non equivale a un trasferimento già speso o a un'opera già conclusa.

Rendere visibile il percorso delle risorse permette anche di capire dove si accumulano i ritardi e chi può intervenire per superarli.

EMILIA-ROMAGNA · BILANCIO 2027

Emilia-Romagna, dalla Giunta un bilancio da 14,43 miliardi per il 2027

Nel progetto 10,84 miliardi per la sanità e un fondo per la non autosufficienza da 619 milioni. L'approvazione finale spetta all'Assemblea legislativa.

Fonti: Regione Emilia-Romagna

EMILIA-ROMAGNA · BILANCIO 2027

I servizi essenziali richiedono risorse prevedibili



La Giunta dell'Emilia-Romagna ha varato il progetto di bilancio 2027 e la programmazione 2027-2029. Nel testo del comunicato di presentazione del 19 novembre la manovra è quantificata in 14,43 miliardi di euro, con 10,84 miliardi destinati alla sanità.

Il provvedimento deve passare dalle commissioni e ottenere il voto finale dell'Assemblea legislativa, previsto entro dicembre. Il via libera della Giunta non è quindi la conclusione dell'iter. Gli importi descrivono la proposta presentata.

Tra le priorità compare il Fondo regionale per la non autosufficienza: ulteriori 25 milioni nel 2027 lo porterebbero a 619 milioni. La Regione conferma anche un apporto strutturale di risorse proprie alla sanità di circa 200 milioni annui.

Questi capitoli riguardano direttamente famiglie e persone che assistono un parente fragile. La dimensione del finanziamento conta, ma non sostituisce la verifica sull'accesso ai servizi: prestazioni disponibili, tempi di risposta e continuità degli interventi.

Un confronto federalista deve chiarire chi finanzia, chi decide e chi risponde dei risultati. Se una Regione aggiunge risorse proprie, i cittadini devono poter distinguere quel contributo dalle assegnazioni nazionali e capire quali necessità copre.

Durante l'esame del bilancio chiediamo che questa distinzione resti comprensibile. Nessuna cifra, da sola, dimostra che un bisogno sia soddisfatto; ma rendere leggibili priorità e vincoli consente di discuterne senza ridurre tutto a uno scontro di dichiarazioni.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

La sanità non è una percentuale da esibire

I 10,84 miliardi della sanità sono compresi nei 14,43 della manovra. Il fondo per la non autosufficienza risponde a una finalità specifica: non va sommato per costruire un totale artificiale.

La discussione utile collega ogni stanziamento alle prestazioni che deve sostenere e ai bisogni ancora senza risposta.

LIGURIA · PERSONALE SANITARIO

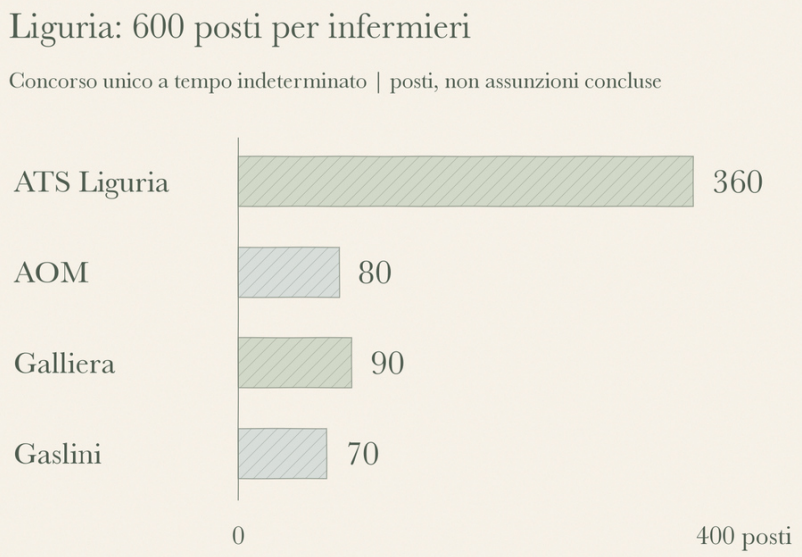
Liguria, indetto un concorso unico per 600 infermieri stabili

La procedura riguarda quattro enti sanitari. Le date per candidarsi saranno indicate nel bando integrale; i posti non sono assunzioni già completate.

Fonti: Regione Liguria

LIGURIA · PERSONALE SANITARIO

Una graduatoria comune per rafforzare gli organici



La sanità ligure avvia una selezione unificata per 600 infermieri a tempo indeterminato. La procedura, approvata da ATS Liguria il 18 novembre e annunciata dalla Regione il giorno seguente, prevede un'unica graduatoria per gli enti aderenti.

I posti sono così distribuiti: ATS Liguria, 360; Azienda Ospedaliera Metropolitana, 80; Ospedale Galliera, 90; Istituto Gaslini, 70. La gestione centralizzata serve a raccogliere in una procedura i fabbisogni delle diverse strutture.

Il comunicato precisa che le date utili per presentare domanda saranno indicate nel bando integrale sul Bollettino regionale. Chi è interessato deve verificare lì requisiti e scadenze: l'annuncio del concorso non consente di presumere una finestra già aperta.

I 600 posti si aggiungono a una distinta procedura di mobilità da 100 posti. Le due misure non indicano assunzioni già concluse. Serviranno selezione, graduatoria e inserimento effettivo nei servizi.

La stabilità dei contratti è una scelta utile se permette di costruire squadre che restano. Per questo, oltre alla velocità del reclutamento, contano organizzazione del lavoro e condizioni che rendano sostenibile la permanenza nelle strutture.

La verifica pubblica dovrebbe seguire i posti coperti e il loro impiego, non fermarsi al numero iniziale. Un organico rafforzato deve diventare continuità assistenziale per i pazienti e un carico di lavoro più sostenibile per chi è già in servizio.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Dal posto bandito al turno coperto

La somma dei quattro contingenti è 600. Le preferenze di destinazione previste dalla procedura sono orientative e non sostituiscono l'ordine della graduatoria.

Reclutare è indispensabile, ma il risultato finale è un servizio capace di trattenere il personale. Il numero del bando descrive l'obiettivo, non ne certifica il raggiungimento.

BRIANZA · ECONOMIA DEI SERVIZI

Brianza, AEB e A2A dichiarano 28,3 milioni di investimenti nel 2025

Il bilancio territoriale riporta 151 milioni di valore economico generato e oltre 62 milioni di ordini ai fornitori locali. Sono grandezze diverse, non da sommare.

Fonti: ANSA

BRIANZA · ECONOMIA DEI SERVIZI

Reti, lavoro e forniture vanno letti con indicatori distinti



Nel bilancio di sostenibilità territoriale presentato il 19 novembre, AEB e A2A riportano per la provincia di Monza e Brianza 28,3 milioni di euro investiti nel 2025. Gli interventi riguardano reti, servizi e attività collegate alla transizione ecologica.

Il documento indica inoltre un valore economico generato di 151 milioni e ordini ai fornitori locali superiori a 62 milioni. Sono dati dichiarati dal gruppo: descrivono dimensioni differenti dell'attività e non costituiscono voci da sommare automaticamente.

Ai Comuni soci di AEB sono stati distribuiti 7,5 milioni di dividendi; altri 1,6 milioni sono stati riconosciuti da A2A ai propri azionisti del territorio. Anche questi flussi devono essere distinti dagli investimenti nelle infrastrutture.

Per un territorio produttivo la rete dei fornitori è importante quanto il grande impianto visibile. Gli acquisti locali possono sostenere competenze e attività, ma occorre capire quali rapporti durino e quali opportunità restino accessibili alle imprese più piccole.

Il rendiconto è un punto di partenza utile. Proponiamo di valutare, accanto agli importi, gli effetti verificabili sui servizi: affidabilità delle reti, qualità delle prestazioni e destinazione delle risorse. Il valore economico non esaurisce il giudizio sulla gestione.

Per i Comuni azionisti la responsabilità è doppia: valutare il ritorno finanziario e tutelare gli utenti. Un dividendo non dimostra da solo che il servizio sia migliore o meno costoso; sono verifiche diverse, entrambe necessarie.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Tre cifre, tre significati diversi

Valore economico, investimenti e ordini non misurano la stessa cosa. Sommarli gonfierebbe il racconto senza aggiungere un beneficio reale.

Per giudicare il bilancio dal punto di vista del territorio occorre collegare quei numeri a servizi utilizzabili e a rapporti di lavoro e fornitura sostenibili.

FRIULI VENEZIA GIULIA · MOBILITÀ INTEGRATA

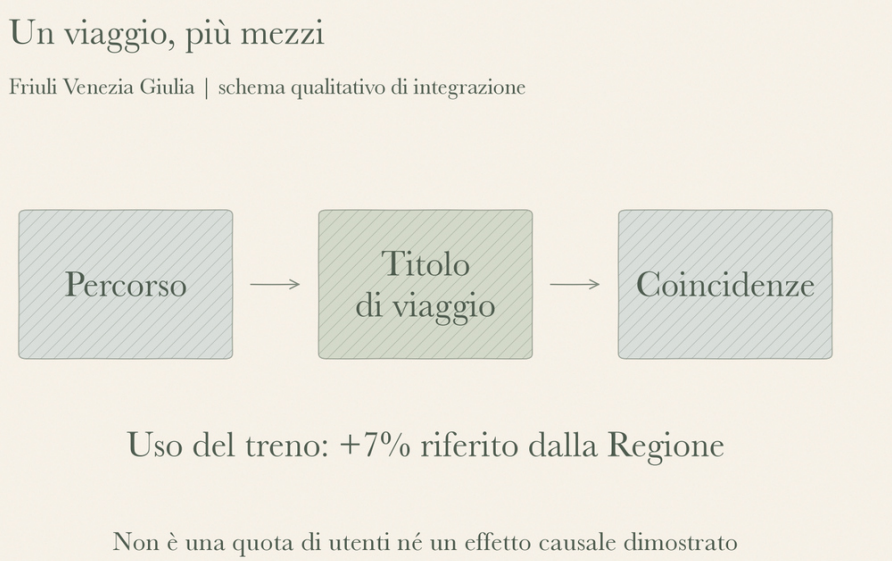
Treno e autobus, il Friuli Venezia Giulia sviluppa il biglietto integrato

La Regione riferisce un aumento del 7% nell'uso del treno nell'ultimo anno. La piattaforma per combinare i diversi mezzi resta in fase di sviluppo.

Fonti: Regione Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA · MOBILITÀ INTEGRATA

Il viaggio è unico anche quando gli operatori sono diversi



Il Friuli Venezia Giulia prosegue l'integrazione tra trasporto ferroviario e autobus attraverso titoli di viaggio digitali e servizi coordinati. Il 19 novembre l'assessora regionale ai Trasporti Cristina Amirante ha illustrato il modello e i suoi sviluppi.

La Regione riferisce una crescita del 7% nell'utilizzo del treno nell'ultimo anno. È una variazione comunicata dall'amministrazione, non la percentuale di residenti che usa il servizio né una misura dell'effetto attribuibile soltanto al nuovo biglietto.

La sperimentazione digitale mira ad accompagnare il viaggio dalla scelta del percorso all'arrivo, combinando mezzi differenti. Il lancio definitivo dell'applicazione seguirà gli ulteriori sviluppi previsti.

L'utilità per il passeggero è ridurre la frammentazione. Non dovrebbe essere necessario conoscere i confini contrattuali tra gestori per capire come spostarsi. Un titolo integrato serve se informazioni, acquisto e coincidenze formano un percorso comprensibile.

La tecnologia non sostituisce però la frequenza delle corse o l'affidabilità del servizio. Proponiamo di valutare l'esperienza completa: accessibilità degli strumenti, alternative per chi non usa lo smartphone e assistenza quando un collegamento non funziona.

La gestione regionale può rendere più coerenti scelte che altrimenti restano separate. L'autonomia si dimostra anche così: organizzando attorno al cittadino servizi diversi, senza chiedergli di risolvere da solo le difficoltà del sistema.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il 7% non spiega da solo il risultato

La crescita riferita dalla Regione è incoraggiante, ma non dimostra quale singolo intervento l'abbia prodotta. Per capirlo servono confronti omogenei e informazioni sulle corse.

Il successo del biglietto integrato si misura nella semplicità del viaggio reale, non soltanto nel numero di funzioni disponibili su un'applicazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA · BILANCIO REGIONALE

Friuli Venezia Giulia, in commissione la manovra da 6,71 miliardi

Le risorse manovrabili per il 2027 aumentano di circa 193 milioni rispetto al 2026. Il percorso consiliare prosegue verso il voto definitivo di dicembre.

Fonti: Regione Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA · BILANCIO REGIONALE

Sanità e autonomie locali al centro della proposta



La manovra 2027-2029 del Friuli Venezia Giulia è stata illustrata il 19 novembre alla Prima commissione integrata. Per il 2027 le risorse manovrabili ammontano a 6.709,8 milioni di euro, contro i 6.517 milioni indicati per il 2026.

L'aumento è di circa 193 milioni. La presentazione non conclude l'iter: seguono gli esami nelle commissioni competenti e il voto definitivo, previsto per dicembre. Gli stanziamenti descrivono quindi la proposta sottoposta al Consiglio regionale.

La rubrica Salute, politiche sociali e disabilità riceve 3.894,4 milioni. Per Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione sono indicati 721,3 milioni; Infrastrutture e territorio conta su 575,9 milioni.

Rendere comprensibili queste destinazioni è essenziale per discutere le priorità. Le rubriche raggruppano attività differenti: una somma complessiva non dice ancora quanto riceverà un singolo Comune o quale intervento sarà finanziato per primo.

Una Regione che dispone di margini decisionali deve rispondere delle proprie scelte. Non basta rivendicare la specialità istituzionale: bisogna dimostrare come venga usata per sostenere servizi, manutenzione e capacità amministrativa dei territori.

Il confronto in commissione è il luogo in cui chiedere questa precisione. Proponiamo di affiancare agli importi gli obiettivi dei programmi e i risultati verificabili, distinguendo la continuità di un servizio dall'avvio di una nuova misura.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Più risorse, responsabilità più visibili

La differenza tra 6.709,8 e 6.517 milioni è 192,8 milioni, arrotondata a 193. Non è un aumento percentuale di 193 punti.

La disponibilità finanziaria è una condizione utile, non una valutazione automatica della qualità della spesa. Il controllo riguarda anche criteri di assegnazione e capacità di attuazione.

PIEMONTE · LAVORO REGOLARE

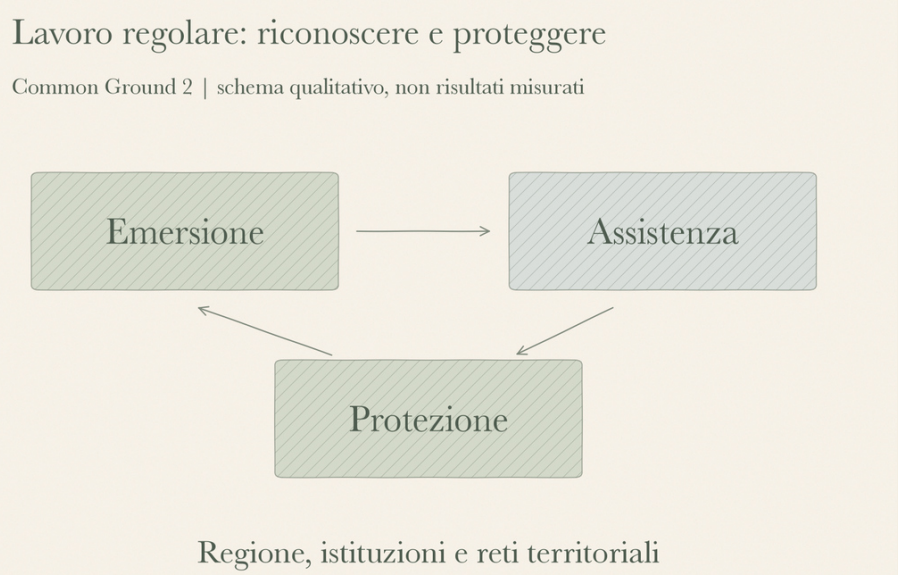
Caporalato, il Piemonte avvia il coordinamento regionale contro lo sfruttamento

Il primo tavolo riunisce istituzioni, sindacati e categorie economiche. Il progetto Common Ground 2 coinvolge anche altre quattro Regioni del Nord.

Fonti: Regione Piemonte

PIEMONTE · LAVORO REGOLARE

Proteggere chi lavora significa tutelare anche le imprese corrette



Il Piemonte ha insediato il 18 novembre il primo tavolo regionale contro lo sfruttamento lavorativo e il caporalato. Il coordinamento riunisce rappresentanti dei lavoratori e delle categorie imprenditoriali per raccogliere le esigenze dei diversi territori.

La Regione è capofila di Common Ground 2, progetto avviato ad aprile 2026 con una durata di 30 mesi. Partecipano anche Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto, già coinvolte nella precedente edizione.

Gli interventi mirano a favorire l'emersione del lavoro irregolare, l'assistenza legale e la protezione sociale delle vittime. La prevenzione comprende il coordinamento con le autorità competenti e con le reti territoriali. Il tavolo non sostituisce controlli e indagini.

Lo sfruttamento danneggia chi lavora e altera la concorrenza. Un'impresa che rispetta i contratti e le norme di sicurezza non dovrebbe essere svantaggiata da chi riduce i costi scaricandoli sulle persone. Tutelare il lavoro regolare significa anche difendere il sistema produttivo.

Il coordinamento sarà utile se renderà più semplice segnalare i problemi e ottenere protezione. Proponiamo percorsi riconoscibili per lavoratori e imprese, con riferimenti chiari e continuità tra l'emersione della difficoltà e la risposta dei servizi.

La dimensione interregionale è coerente con un'economia che supera i confini amministrativi. Cooperare non significa cancellare le responsabilità locali: significa permettere a ciascun territorio di intervenire meglio su problemi che non si fermano al suo confine.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

La regolarità è una condizione della concorrenza

Un nuovo tavolo è uno strumento organizzativo, non la prova che lo sfruttamento sia diminuito. Il risultato dipenderà dall'accesso ai percorsi di emersione e tutela.

Difendere chi lavora e chi fa impresa rispettando le regole è lo stesso interesse territoriale: impedire che l'illegalità diventi un vantaggio competitivo.

FRIULI VENEZIA GIULIA · SCUOLA

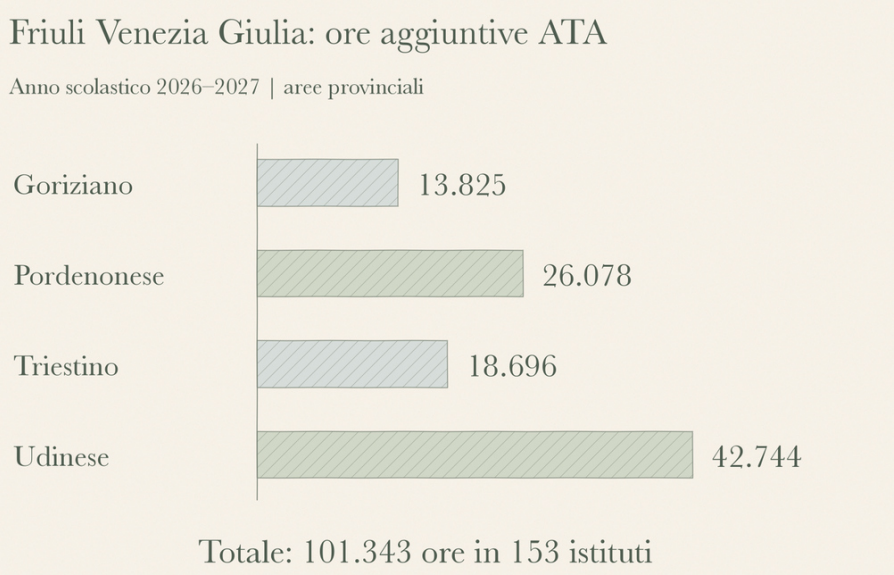
Scuole del Friuli Venezia Giulia, oltre 101mila ore aggiuntive per il personale ATA

La Regione indica 2 milioni per rafforzare il servizio in 153 istituti nel 2026-2027. Non sono nuove cattedre né un conteggio di assunzioni.

Fonti: Regione Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA · SCUOLA

L'autonomia interviene anche nell'organizzazione quotidiana



Per l'anno scolastico 2026-2027 il Friuli Venezia Giulia ha destinato 2 milioni di euro al rafforzamento delle ore di servizio di assistenti amministrativi e collaboratori scolastici. L'assessora all'Istruzione Alessia Rosolen ne ha riferito il 19 novembre in commissione.

Le ore aggiuntive assegnate sono 101.343, distribuite tra 153 istituzioni scolastiche. La ripartizione territoriale indica 13.825 ore nel goriziano, 26.078 nel pordenonese, 18.696 nel triestino e 42.744 nell'udinese.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, indicato dalla sigla ATA, sostiene il funzionamento degli istituti. Le ore finanziate riguardano l'organizzazione e i servizi scolastici: non sono cattedre aggiuntive e non possono essere convertite automaticamente in un numero di assunti.

La Regione presenta l'intervento come integrazione delle dotazioni statali attraverso risorse proprie. La continuità del sostegno è importante per gli istituti, che devono organizzare vigilanza, assistenza e attività amministrativa senza affidarsi soltanto a soluzioni occasionali.

Questa è un'applicazione concreta del rapporto tra poteri e responsabilità. Un bisogno viene individuato sul territorio e riceve un intervento regionale. Il controllo deve poi verificare se le ore disponibili raggiungano i servizi che ne hanno necessità.

Chiediamo che le comunità scolastiche possano conoscere l'assegnazione e l'utilizzo delle ore. Conoscere il totale aiuta; capire quali difficoltà quotidiane le ore aggiuntive contribuiscano a risolvere permette di giudicare la scelta, senza confondere uno stanziamento con la soluzione di ogni carenza.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

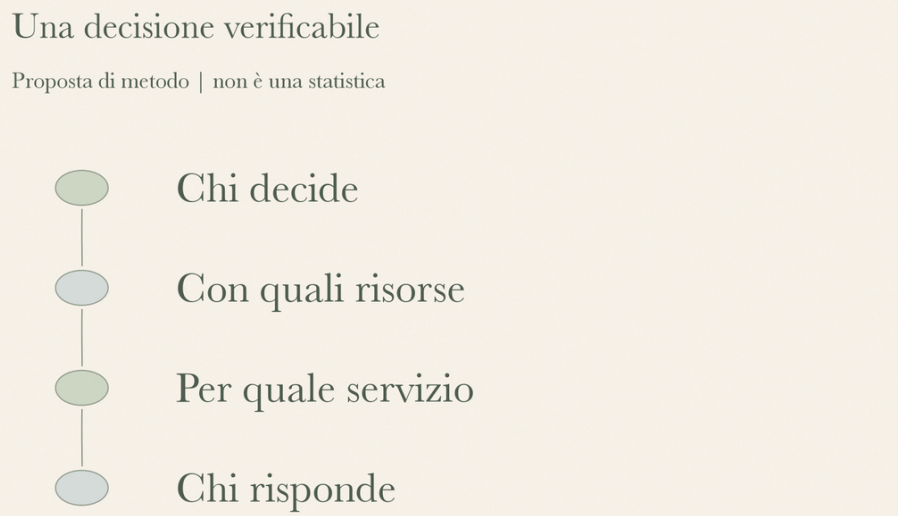
Ore di lavoro, non posti da moltiplicare

Le quattro quote territoriali sommano a 101.343 ore. Il totale non dice quanti contratti siano stati attivati o quante persone ne beneficino.

La verifica utile riguarda continuità e funzionamento degli istituti. Un servizio amministrativo o di assistenza più solido sostiene anche la qualità della didattica, senza sostituirla.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

La rappresentanza si misura nelle decisioni



Un partito può festeggiare un nuovo parlamentare e trovarsi più lontano dalle ragioni per cui era stato sostenuto. L'organizzazione cresce; la rappresentanza non necessariamente. La critica alla Lega nasce da questa distinzione, non dalla pretesa di giudicare le persone in base alla regione di provenienza.

Chi chiede al Nord di riconoscersi nel proprio simbolo deve mostrare quali decisioni gli consente di prendere. La questione non si risolve con un dirigente settentrionale in più o in meno: riguarda risorse, competenze e possibilità di rispondere dei servizi.

Il confronto sulla ZES rende visibile il criterio. Se Meloni propone procedure più semplici anche al Nord, quella scelta va valutata e sostenuta per la sua utilità. Se gli incentivi restano differenti, il confronto continua su coperture e destinatari, senza dichiarare raggiunta una parità ancora da dimostrare.

È un metodo diverso dall'opposizione per appartenenza. Consente di riconoscere un risultato utile e, nello stesso momento, di chiedere ciò che manca. La proposta autonomista e federalista di **Patto per il Nord** deve mantenere questa precisione: poteri certi e responsabilità riconoscibili, non una somma di rivendicazioni.

Le notizie dei territori mostrano quanto lavoro resti fuori dalle contese interne ai partiti. Organizzare le cure, reclutare personale, collegare i trasporti, sostenere le scuole e completare gli investimenti richiede amministrazioni capaci. Non basta una buona fotografia al momento dell'annuncio.

Il cittadino deve poter seguire il percorso di una decisione: chi la prende, con quali mezzi e con quale risultato. Un finanziamento previsto non è ancora un servizio; un servizio attivo non è automaticamente accessibile a tutti. Sono differenze da spiegare, non ostacoli da nascondere.

La Lega nazionale e nazionalista di Salvini rimane centralista quando affida la risposta ai territori soprattutto agli equilibri del vertice. Il Nord non ha bisogno che chi è al comando abbia una particolare provenienza geografica: ha bisogno di contare nelle scelte e di poter verificare chi risponde degli impegni.

La rappresentanza merita fiducia quando accetta questa verifica. Il federalismo non promette l'assenza di errori; rende più chiaro chi può correggerli e chi deve risponderne. È una proposta politica più esigente di un semplice cambio di squadra.

Una tessera aumenta un gruppo. Una decisione utile rafforza un territorio.

Giudicare gli atti per il loro effetto permette di sostenere ciò che serve e contestare ciò che manca, senza confondere un annuncio con un diritto acquisito.

Competenze

Chiarire quali decisioni spettano ai territori e quali vincoli restano nazionali.

Risorse

Distinguere stanziamenti, coperture effettive e disponibilità dei benefici.

Risultati

Collegare gli impegni a servizi accessibili e a responsabilità verificabili.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

I partiti contano gli ingressi. Il Nord conta gli impegni mantenuti

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261120100237-FA7BE13128 - Media sintetici dichiarati